



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

Prot.n.

Urgente servizio

Ai componenti della Commissione art. 22
DPR 395/95
Loro Sedi

e, p.c.

m dg - GDAP
PÙ - 0339949 - 17/10/2016

Al Presidente della Commissione art. 22
DPR 395/95

Dott. Massimo DE PASCALIS
Vice Capo Dipartimento

Alle OO.SS. del Corpo di Polizia
Penitenziaria
Loro Sedi

OGGETTO: Convocazione.

Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.

Con riferimento alla seduta della Commissione di cui all'oggetto che si terrà il 20 ottobre p.v. alle ore 10.30, si trasmette l'ordine del giorno aggiunto:

- *Corso su Eventi critici. Corso di aggiornamento sul primo intervento.*
- *Corso per la qualificazione di istruttori di addestramento formale.*

Con l'occasione si ritrasmette (*in ordine al Corso di aggiornamento per il personale del Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità . Roma Sede ICF- 24/28 ottobre 21/25 novembre 2016*) il progetto rivisitato, giusta comunicazione della Direzione Generale della Formazione GDAP n. 0338263 del 14 ottobre 2016.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo

Santi Consolo

W

Sarà dato adeguato spazio al rafforzamento delle abilità comunicative e all'utilizzo di sussidi e strumenti di supporto didattico (utilizzo slide, software specifici, filmati) .

Docenti

I docenti, sia interni che esterni all'Amministrazione, saranno individuati attingendo dai profili a seconda della competenza e del settore specifico di volta in volta interessato e in particolare:

- istruttori di addestramento formale
- funzionari e dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria;
- appartenenti alle altre Forze Armate, di cui Ufficiali dell'Aeronautica militare ;
- liberi professionisti.

Coordinamento del corso

Il coordinamento generale del corso sarà espletato da un funzionario appartenente al ruolo direttivo del Corpo coadiuvato di un istruttore di provata capacità ed esperienza.

Valutazione ed esami finali:

Durante il corso il coordinatore, gli istruttori e il tutor monitoreranno il comportamento generale tenuto da ogni corsista nonché la motivazione e l'attitudine a rivestire il ruolo di istruttore di addestramento formale del Corpo. Essi avranno cura di segnalare alla Direzione della scuola e all'Ufficio della formazione eventuali situazioni di inadeguatezza per le conseguenti valutazioni.

Al termine del corso gli allievi istruttori di addestramento formale del Corpo sosterranno un esame che si svolgerà dinanzi a una apposita Commissione, la valutazione finale terrà conto anche degli elementi emersi durante il corso.

R.

4. fornire conoscenze e strumenti per adottare uno stile di comunicazione autorevole ed assertiva;

Contenuti:

Teoria

- Deontologia professionale;
- Le metodologie di insegnamento e i sussidi didattici, metodi di addestramento e stili comunicativi;
- Le fonti normative;
- Introduzione all'istruzione formale, la terminologia dell'istruzione formale.
- I tipi di inquadramento (squadra, plotone, compagnia).
- Istruzione sul cerimoniale, elementi del cerimoniale militare.
- Cerimoniale militare nelle singole occasioni.
- Principi generali del cerimoniale, fonti, uffici del cerimoniale, assistenza protocollare, ordine precedenza.
- Le principali tipologie di cerimonie e le relative organizzazioni.

Pratica

- Istruzione militare.
- Addestramento formale con e senza armi.
- Scuola comando.
- Simulazione di cerimonie.

Durata

Il corso, in tre edizioni, avrà la durata complessiva di 3 settimane ciascuna ed un carattere tecnico/pratico, per essere ammessi agli esami finali i corsisti dovranno frequentare almeno il 75% della durata del corso.

Sede formativa:

La sede formativa è stata individuata presso le scuole di formazione dell'Amministrazione di Sulmona e "G. Falcone" di Roma.

Metodologia:

Oltre alle lezioni teoriche, finalizzate all'acquisizione della normativa di riferimento, il corso avrà un taglio pratico con simulazioni ed esercitazioni.

La parte esercitativa sarà sempre premessa e integrata con le necessarie nozioni sugli aspetti connessi alle attività addestrative (imparare ad eseguire prima di comandare) e di cerimoniale.

W

Premessa

L'Amministrazione penitenziaria nelle sue diverse articolazioni territoriali è chiamata a svolgere funzioni di rappresentanza di elevata visibilità in occasione di particolari ricorrenze o eventi, a promuovere cerimonie, incontri di carattere ufficiale e/o ad essere invitata a presenziare ad analoghe iniziative da parte di altre Amministrazioni o Enti.

Il Piano Annuale della formazione prevede, tra le altre iniziative, la realizzazione di un corso per qualificare istruttori del Corpo per l'addestramento formale.

L'attività è finalizzata a qualificare 90 istruttori per soddisfare le necessità addestrative degli allievi durante i corsi per l'immissione in ruolo e quelle connesse ai servizi di rappresentanza del Corpo a livello centrale e territoriale.

Al fine poi di valorizzare l'esperienza del personale che in questi anni ha svolto il compito di istruttore nelle scuole di formazione e nelle cerimonie nazionali o locali con gli allievi, anche per un efficace contributo anche nella formazione dei neo istruttori, è previsto un breve percorso, che verrà organizzato preliminarmente, finalizzato a condividere in maniera analitica e dettagliata la metodologia addestrativa ed a riconoscere formalmente la qualifica a detto personale.

Destinatari

Al corso sono ammesse in primo luogo quelle figure dei ruoli non direttivi del Corpo, tutor d'aula e trainer di istituto, che sono a contatto con gli allievi, atte anche ad assicurare, in ciascun Provveditorato o area geografica, un numero adeguato di istruttori che siano di riferimento e supporto all'organizzazione degli eventi e per l'addestramento del personale chiamato in rappresentanza. Ulteriori esigenze verranno successivamente valutate.

Obiettivi formativi:

1. fornire elementi teorico pratici di istruzione formale e di cerimoniale per uniformare l'addestramento degli allievi e lo svolgimento degli eventi istituzionali;
2. fornire le conoscenze sulla normativa di settore dell'Amministrazione e sulle direttive emanate dagli Organi istituzionali;
3. acquisire la consapevolezza del ruolo del formatore/istruttore di un Corpo di polizia nel percorso di identificazione nei valori etici, deontologici e professionali dell'appartenente al Corpo;

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

**Corso di formazione per
istruttori di addestramento
formale**



W

Contenuti:

Ore	Contenuti
10	<ul style="list-style-type: none"> • tecniche di primo soccorso in caso di incidenti ed atti autolesionistici (soffocamento, inalamento di sostanze, ingerimento di oggetti, tentativi di impiccagione, sanguinamento, crisi epilettiche). • presidi, strumenti e comportamenti protettivi dell'operatore per intervenire in sicurezza ed evitare contagi di malattie trasmissibili con il contatto
15	<ul style="list-style-type: none"> • la malattia mentale: classificazioni, manifestazioni comportamentali sintomatiche, approccio terapeutico, approccio relazionale non professionale. • I disturbi conseguenti ad assunzione di sostanze • I disturbi più frequenti connessi alla condizione detentiva
4	<ul style="list-style-type: none"> • La gestione di possibili reazioni incontrollate: cosa fare, cosa evitare : aspetti comunicativi e relazionali: tecniche e simulazioni • l'uso legittimo della forza: tecniche e simulazioni
4	<ul style="list-style-type: none"> • cornice normativa, procedure ed adempimenti nell'ipotesi di intervento con la forza • aspetti etici e deontologici: il rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo e della dignità personale

Durata il corso avrà la durata di 30 ore comprensive di un' ora per l'apertura e la chiusura finale

H

Questo corso di aggiornamento ha come obiettivi:

1. mettere il personale in grado di effettuare, in sicurezza, un primo soccorso nelle ipotesi di incidenti più frequenti in carcere;
2. rispetto alle psicopatologie e vari disturbi psichici:
 - far acquisire le conoscenze fondamentali per riconoscere comportamenti derivanti da psicopatologia
 - far acquisire abilità comportamentali e relazionali adeguate
 - conoscere i comportamenti da evitare
 - attuare tutte le norme e le procedure necessarie per la protezione della propria persona e della persona detenuta nei casi di comportamenti pericolosi

Destinatari:

Operatori di polizia di tutte le qualifiche con priorità per il personale che opera nelle sezioni e nei Nuclei .

Sedi formative:

Le scuole di formazione da definire

Docenti:

medici, psichiatri, psicologi, operatori del Corpo specializzati nella difesa personale, funzionari del Corpo, dirigenti

Metodologia:

lezioni frontali, simulazioni e role playng, esercitazioni pratiche

In ogni Scuola si costituirà uno staff didattico formato dalle figure suindicate che lavorerà preventivamente per coordinare l'esposizione dei contenuti e costruire le esercitazioni e le simulazioni in maniera integrata (es. istruttore/funzionario/psichiatra) per interventi che contemplino sia gli aspetti di relazione che quelli di contenimento secondo i principi di legalità e di rispetto della dignità delle persone .

nr

Eventi critici
Corso di aggiornamento sul primo
intervento

La gestione della popolazione detenuta si sostanzia anche nella tutela della integrità psicofisica e molto frequentemente il personale di Polizia effettua dei veri e propri interventi di primo soccorso in caso di molteplici situazioni quali incidenti, atti autolesionistici, tentativi suicidari, aggressioni ecc..

Inoltre, la presenza, tra la popolazione detenuta, di persone affette da disturbo o disagio psichico più o meno grave connota la operatività quotidiana di episodi di difficile gestione che, in attesa dell'intervento di personale specialistico, gli operatori di Polizia devono comunque gestire.

Secondo stime attendibili più del 70% delle persone detenute convivono con un disagio mentale: disturbi della personalità, depressione, psicosi, ecc. E' prioritariamente un problema sanitario, ma con un forte impatto sulle dinamiche di relazione tra detenuti, tra detenuti e personale ed in generale sull'operatività del personale tutto e di quello di Polizia in particolare.

La peculiarità della sofferenza psichica, differentemente da altre patologie o condizioni, non viene sempre riconosciuta e questo fattore aggiunge una ulteriore difficoltà perché il personale ne può sottovalutare la portata e comunque può non possedere gli strumenti per affrontare in maniera adeguata le più svariate ed imprevedibili situazioni.

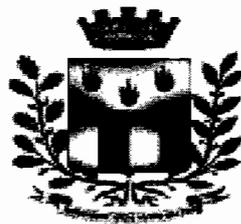
Non è infrequente la necessità di dover utilizzare la forza per contenere crisi o comportamenti pericolosi auto ed etero diretti ed è necessario che l'azione del personale sia svolta nella piena legittimità e nelle condizioni di sicurezza.

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Eventi critici
Corso di aggiornamento sul
primo intervento



Ufficio Quarto

ISTITUTO CENTRALE DI FORMAZIONE

<p>Lunedì 24 ottobre – I^a Edizione Lunedì 21 novembre – II^a Edizione</p>	<p>09.00/10.15: Presentazione del percorso. Patto formativo.</p> <p>10.30/13.00: La normativa minorile. Il D.P.R. 448/88. la legge n. 117/2014. Il DPR 30 giugno 2000, n. 230</p> <p>14.30/17.30: Esecuzione penale negli Istituti penali per minorenni. La Magistratura di Sorveglianza. La collaborazione tra servizi e magistratura. Il sistema delle risposte e degli interventi previsti dal processo penale minorile.</p>
<p>Martedì 25 ottobre – I^a Edizione Martedì 22 novembre – II^a Edizione</p>	<p>ore 09.00/13.00: L'organizzazione del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità. Esecuzione penale negli Istituti penali per minorenni. Centri di prima accoglienza. Le circolari attuative.</p> <p>ore 14.30/17.30: Lavoro in sottogruppi. Plenaria. Sintesi conclusiva.</p>
<p>Mercoledì 26 ottobre – I^a Edizione Mercoledì 23 novembre II^a Edizione</p>	<p>Ore 09.00/13.00: Operatività del ruolo alla luce delle varie funzioni svolte (L. 395/90 DPR 82/99 L. 354/75, DPR 230/00). Riflessioni sulla tecnica operativa.1. Lavoro in sottogruppi.</p> <p>ore 14.30/17.30: Presentazione in plenaria elaborati dei lavori in sottogruppi. Operatività del ruolo alla luce delle varie funzioni svolte (L. 395/90 DPR 82/99 L. 354/75, DPR 230/00). Riflessioni sulla tecnica operativa.2.</p>
	<p>ore 09.00/13.00: Riattualizzare letture e comprensioni sulle adolescenze e le devianze in relazione alle trasformazioni della società e dei sistemi educativi. <i>Intervento di</i></p> <p>14.30/17.30: La gestione degli eventi critici con i giovani detenuti.</p>
<p>Venerdì 28 ottobre – I^a Edizione Venerdì 25 novembre – II^a Edizione</p>	<p>ore 09.00 - 13.00: La co-costruzione di un'organizzazione che educa nel dialogo tra sicurezza e trattamento: gli interventi con i minori e con i giovani adulti.</p> <p>ore 13.00 – 13.30: Conclusioni del percorso.</p>

ISTITUTO CENTRALE DI FORMAZIONE

Corso di aggiornamento per il personale del Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. Roma. Sede ICF - 24/28 ottobre e 21/25 novembre 2016.

PROGRAMMA DIDATTICO

OBIETTIVI, CONTENUTI, METODOLOGIA

La circolare n. 34130 del 12 settembre 2016 del DGMC Uff. III – Polizia Penitenziaria, con riguardo alla prossima realizzazione di n. 2 edizioni del corso di aggiornamento per il personale del Corpo di polizia penitenziaria (con anzianità di servizio nel settore inferiore ai cinque anni), in attuazione del PAF 2016, indica l'obiettivo da raggiungere nel fornire elementi conoscitivi, organizzativi e operativi utili allo svolgimento delle funzioni del poliziotto penitenziario in ambito minorile.

Ciò in coerenza con la necessità che le specificità di ruolo della polizia penitenziaria nell'ambito dei servizi del DGMC, sancita dalla specializzazione di "specialista nel trattamento dei detenuti minorenni, ottenuta dal personale a seguito dell'attuazione del D.M. 9 ottobre 2009, si concretizzi nello svolgimento delle funzioni di sicurezza secondo modalità che contemplino una concezione del trattamento informata ai principi ispiratori del codice di procedura penale minorile.

Le due edizioni del corso di aggiornamento saranno, quindi, doverosamente centrate su aree di riflessione ai diversi livelli, normativo, organizzativo, del ruolo e delle specificità dell'utenza dei servizi, in modo da fornire chiavi di lettura appropriate del contesto minorile, che favoriscano nei corsisti il processo di inserimento nei meccanismi funzionali e professionali del settore, orientati dalla normativa e dalle peculiarità del contesto.

Pertanto, il programma didattico, che si allega, è centrato dal punto di vista dei contenuti su:

- DPR 448/88, D.L.vo 272/89, Legge 354/1975, DPR 230/2000, la legge n. 117/2014, circolari di settore;
- Organizzazione del Dipartimento di Giustizia minorile e di Comunità, con particolare riguardo ai servizi CPA e IPM;
- Le adolescenze e le devianze dei giovani che entrano nel circuito penale minorile, tipologie di utenza dei Servizi del DGMC;
- Operatività del ruolo e gestione dei gruppi, dei soggetti con problematiche psicopatologiche, degli stranieri, dei giovani adulti, degli eventi critici.

Dal punto di vista metodologico le lezioni saranno integrate da momenti di lavoro in sottogruppi, condotti da tutor di polizia penitenziaria, finalizzati a favorire l'apprendimento attraverso il coinvolgimento diretto di tutti i partecipanti.